

CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA



LE PROTESTE



Scuole, la mobilitazione continua. «Serve una riforma, no ai colori»



Ieri occupato il Virgilio. «Bene il rientro ma si lavora su trasporti e tracciamento»

di **Giovanna Maria fagnani**

La notizia del rientro a scuola da lunedì arriva quando ancora infiamma la protesta studentesca. Ieri mattina l'**occupazione è scattata al liceo Virgilio**: una trentina di ragazzi che si sono sistemati nella palestra, hanno seguito le lezioni in Dad e poi si sono riuniti in assemblea. Dopo aver fatto i tamponi, passeranno la notte a scuola. «Durante la giornata hanno tenuto un comportamento esemplare, studiando e tenendo i distanziamenti — spiega il preside Roberto Garroni —. **Non vedo il senso di stare a dormire**, questo non è un campeggio. Inoltre, l'obiettivo è stato raggiunto, si torna a scuola. Lunedì sanificheremo e puliremo tutto, poi ricominceremo come abbiamo fatto a settembre con le nostre 78 classi su rotazione, un giorno sì e uno no».

L'annunciato **ritorno in classe è accolto con sollievo e moderato entusiasmo** da presidi e comunità studentesca. «È positivo tornare in classe, ma vediamo come e in che condizioni per quanto riguarda trasporti e tracciamenti» dice Giovanna Mezzatesta, preside al Bottoni. L'Unione degli Studenti, che ha supportato molte delle occupazioni, **intende continuare azioni e presidi**. Oggi dovrebbero essercene al Boccioni, al Beccaria e al Leonardo: «Questa decisione è merito anche delle nostre iniziative. E continueremo a chiedere una riforma della scuola che venga dagli studenti» dice il portavoce Giovanni Colombo.



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI


LA TUA CITTÀ

Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

CORRIERE TV | PIÙ VISTI

Corriere della Sera

Mi piace

 Piace a 2,9 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Massimiliano Sambruna, segretario regionale Cisl Lombardia, auspica «**che la ripresa non sia a singhiozzo, bensì definitiva**, da qui all'8 giugno». «Spero si riveda definitivamente l'automatismo per cui in zona rossa scatta la sospensione anche per le seconde e terze medie» dice il invece il preside dell'Ics Barozzi Giovanni Manfredi. «A scuola i ragazzi imparano di più, a casa soffrono: tornare sarebbe davvero un regalo per tutti noi» aggiunge Antonella Caleffi, preside all'Ics Perasso e poi al Quintino di Vona e Tito Speri. Festeggia anche il comitato A Scuola, promotore del ricorso contro la Dad: «**Deve passare il concetto che la scuola è un servizio essenziale e come tale deve essere svincolato dalla logica delle zone**» dice Lisa Jucca, uno dei fondatori. Tra le questioni ancora aperte, sottolinea invece Chiara Ponzini di Priorità alla Scuola «c'è il sovraccollamento che è uno dei problemi per cui tante superiori hanno dovuto ricorrere alla Dad. Per questo continueremo la mobilitazione».

OpenPolis e l'impresa sociale [Con i bambini](#) in un report lanciano invece l'allarme: in questi tempi di Dad, **solo il 34% delle famiglie lombarde è raggiunto dalla banda larga ultraveloce**, con un divario marcato fra città e provincia. Inoltre, il 20 per cento degli edifici scolastici ha più di 50 anni.

23 gennaio 2021 | 09:08
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

CORRIERE DELLA SERA